

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
FONDAZIONE "ASILO INFANTILE GUIDO ROCCAVILLA"
SANFRONT

PTOF

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025-2028

INDICE

Premessa.....	3
SEZIONE 1 Identità della scuola e scelte strategiche.....	3
SEZIONE 2 Il curriculum di Istituto e i Campi di esperienza.....	5
SEZIONE 3 Organizzazione didattica e ambiente di apprendimento.....	7
SEZIONE 4 Valutazione, continuità e rapporto con le famiglie.....	8
SEZIONE 5 Gestione e organizzazione della scuola.....	8
SEZIONE 6 La didattica nella nostra scuola.....	11

PREMESSA

Il piano triennale dell'offerta formativa contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative, formative, delle risorse economiche e personale messe a disposizione della scuola. Dei cambiamenti sociali, politici, economici del territorio

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Scuola dell'Infanzia Paritaria FONDAZIONE ASILO INFANTILE GUIDO ROCCAVILLA

Aggiornamento per l'Anno Scolastico 2026/2027

Ai sensi del D.M. 9 dicembre 2025, n. 221 (Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo)

SEZIONE 1: IDENTITÀ DELLA SCUOLA E SCELTE STRATEGICHE

1.1 La Nostra Identità d'Ispirazione Cristiana

La Scuola dell'Infanzia Paritaria Fondazione Asilo Infantile Guido Roccavilla pone al centro della propria azione educativa la **visione cristiana della persona**, della vita e del mondo. In linea con il messaggio evangelico, la scuola si propone come comunità accogliente in cui ogni bambino è riconosciuto come soggetto unico, libero e teso alla relazione.

La progettazione educativa promuove i valori della solidarietà, della pace, del perdono, dell'accoglienza dell'altro e della cura del Creato, offrendo un ambiente sereno e stimolante per la crescita integrale dell'identità del bambino.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia di Sanfront nasce come asilo infantile nel 1911 grazie all'elargizione generosa del Cav. Bernardo Ruà e di altri benefattori. Il 12 marzo 1914 viene eretto in Ente Morale con Regio Decreto. L'asilo infantile viene successivamente intitolato a Guido Roccavilla,

autorevole membro della nobile famiglia Roccavilla. Fin dalla fondazione viene sempre gestito dalle suore del Cottolengo fino al 1991. Da allora la scuola è affidata ad insegnanti laiche. Nell'anno scolastico 2000/2001 acquisisce la parità scolastica ai sensi della LEGGE N.62 del 10 marzo 2000.

La scuola dell'Infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione" (nuove indicazioni 2025 Scuola dell'Infanzia).

La nostra scuola dell'infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- In tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva, relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa,
- In cui la libertà è processo, conquista e presupposto dell'inserimento attivo e responsabile nella società,

Inoltre, riconosce i BISOGNI DEI BAMBINI come:

- Bisogno di accoglienza e di riconoscimento
- Bisogno di conoscenza e spiritualità
- Bisogno di valorizzazione e benessere e autonomia
- Bisogno di autorealizzarsi.

La nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. La nostra scuola si propone di collaborare e integrare con le diverse istituzioni sociali, attivamente con le famiglie, con gli Enti e i servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale e armonica a sua persona. Nel rispetto delle nuove INDICAZIONI NAZIONALI redatte nel 2025.

IL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia G. Roccavilla è situata nella città di Sanfront nel centro abitato. Le peculiarità socio-economiche locali sono da situazioni nella media di una piccola città di provincia. Sanfront è fornita di una biblioteca comunale, di un Ospedale di Carità e di un Istituto comprensivo "B.Boero". Data la posizione geografica di Sanfront che si estende ai piedi del Monviso, nelle Alpi Cozie, il turismo è una risorsa molto importante.

1.2 Quadro Normativo di Riferimento

Il presente PTOF è redatto e aggiornato in conformità a:

- **Legge 62/2000** (Norme per la parità scolastica).
- **D.lgs. 65/2017** (Istituzione del Sistema Integrato Zerosei).
- **D.M. 9 dicembre 2025, n. 221**, recante le *Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum*

della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

1.3 Le Finalità Educative alla luce delle Nuove Indicazioni

In linea con il dettato ministeriale vigente dal 2026, la scuola persegue lo sviluppo delle competenze chiave attraverso la valorizzazione della **relazionalità e dell'empatia**, sostituendo la focalizzazione astratta sulla cittadinanza con l'esercizio quotidiano di legami sociali positivi.

- **Identità (saper essere)** Rafforzare la fiducia in sé, l'autostima e la consapevolezza delle proprie emozioni e dei propri valori guida.
 1. Imparare a stare bene e sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato instaurando relazioni sempre più aperte,
 2. Imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuto e a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi e saper controllare le proprie emozioni,
 3. Riconoscere e apprezzare l'identità personale in quanto connessa alle differenze tra i sessi, a cogliere la propria identità culturale e i valori specifici della comunità di appartenenza, in vista della comprensione di comunità e culture diverse dalla propria.

- **Autonomia (saper fare)** Promuovere la capacità di compiere scelte libere e responsabili, l'apertura all'altro e la cura degli ambienti.
 1. Interpretare e governare il proprio corpo
 2. Partecipare alle attività nei diversi contesti
 3. Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri
 4. Provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto
 5. Partecipare e prendere decisioni motivando le proprie azioni
 6. Sviluppare la libertà di pensiero.

- **Competenza (sapere)** Consolidare le abilità sensoriali, motorie, logiche, linguistiche e creative per interpretare la realtà.
 1. Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto
 2. Descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi
 3. Sviluppare l'attitudine a far domande, riflettere e negoziare i significati

- **Sviluppo della cittadinanza (io con gli altri)**
Significa:
 1. Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri
 2. Porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura

SEZIONE 2: IL CURRICOLO DI ISTITUTO E I CAMPI DI ESPERIENZA

Il curriculum declina i traguardi prescrittivi di sviluppo delle Nuove Indicazioni 2025, inserendo trasversalmente lo sfondo integratore dei valori cristiani e antropologici.

Tabella di Corrispondenza dei Campi di Esperienza (Nuovi Equilibri)

Campo di Esperienza	Declinazione pedagogica interna (Aggiornamento 2026)	Sfondo Cristiano / Antropologico
Il sé e l'altro	Costruzione di relazioni positive, legami di solidarietà, empatia e gestione dei sentimenti. Rifiuto di ogni forma di isolamento.	La scoperta di essere figli e fratelli; la cura del prossimo, il valore del perdono e della condivisione.
Il corpo e il movimento	Consapevolezza corporea, motricità fine e globale, coordinazione. Gestione dello spazio e della routine quotidiana.	Il corpo come dono, rispetto della propria integrità e di quella altrui, cura della salute come bene comune.
Immagini, suoni, colori	Integrazione sistematica della musica come educazione di base (ascolto attivo, canto corale quotidiano). Attività grafico-pittoriche e manipolative.	Lo stupore di fronte alla Bellezza e all'Arte; la lode e l'espressione interiore attraverso il canto e l'espressione visiva.
I discorsi e le parole	Sviluppo del linguaggio verbale, ascolto di storie, primi approcci alla fonologia e alla narrazione strutturata.	La parola come strumento di dialogo, pace e incontro. Narrazione di racconti biblici e parabole adattate all'età.
La conoscenza del mondo	Potenziamento logico-matematico precoce e STEM (coding analogico, problem solving guidato, raggruppamenti,	La scoperta del Creato come casa comune (Ecologia Integrale - <i>Laudato Si'</i>), rispetto per la natura e i suoi ritmi.

Campo di Esperienza	Declinazione pedagogica interna (Aggiornamento 2026)	Sfondo Cristiano / Antropologico
	ordinamenti).	

Nella scuola dell'infanzia nei campi d'esperienza si sviluppano le competenze chiave europee. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, domandare e imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti. Le finalità perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

2.2 Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) o Attività Alternative

L'Insegnamento della Religione Cattolica (per chi se ne avvale) è parte integrante della programmazione didattica e concorre alla formazione globale della personalità. Si articola in momenti di:

- Scoperta delle feste cristiane (Natale, Pasqua).
- Conoscenza della figura di Gesù come amico e guida.
- Gestione di momenti di silenzio e ascolto interiore.

Per i bambini che non si avvalgono dell'IRC, la scuola garantisce attività di accoglienza focalizzate sui valori universali della pace, della convivenza civile e del rispetto interculturale.

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

3.1 Lo Spazio come "Terzo Educatore"

In aderenza alle Nuove Indicazioni, gli spazi delle sezioni e i saloni comuni sono stati rimodulati per garantire contesti stabili e al contempo flessibili.

- **Angoli Specialistici:** Ogni sezione prevede centri di interesse strutturati (Angolo della lettura/ascolto, Angolo del gioco simbolico/drammatizzazione, Angolo della manipolazione e delle STEM, Angolo delle costruzioni).
- **Materiali:** Privilegiati i materiali aperti, naturali, non strutturati e di riciclo, volti a stimolare la creatività divergente anziché la fruizione passiva.
- **Uso critico della tecnologia:** L'utilizzo di strumenti digitali (es. proiettori per storie) è esclusivamente finalizzato al supporto della didattica relazionale, escludendo l'esposizione passiva o individuale dei bambini agli schermi.

3.2 Il Tempo Educativo e la Stabilità

La giornata scolastica è scandita da ritmi regolari (accoglienza, igiene, pranzo, riposo, commiato) considerati veri e propri momenti di apprendimento e di cura. Viene garantita la continuità e la stabilità delle figure educative all'interno delle sezioni (eterogenee) per tutelare l'equilibrio affettivo del minore.

SEZIONE 4: VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

4.1 Valutazione Formativa e Osservazione

La valutazione ha una funzione esclusivamente **formativa**. Non si utilizzano schede standardizzate di verifica dei livelli. La scuola adotta:

- **Griglie di osservazione sistematica** (indicatori su autonomia, competenze relazionali e cognitive).
- **Il Diario di Bordo e il Portfolio delle competenze:** Raccolta documentata e narrativa dei progressi del bambino, condivisa stabilmente con la famiglia.

4.2 Il Sistema Integrato 0-6 e la Continuità Verticale

- **Raccordo 0-3:** Accordi di continuità con gli Asili Nido del territorio per favorire un passaggio sereno dell'infante (progetti di micro-inserimento, passaggi di informazioni pedagogiche). La scuola è inserita nel sistema C.P.T. Coordinamento Pedagogico Territoriale.
- **Raccordo con la Scuola Primaria:** Tavoli di lavoro con le scuole primarie limitrofe (statali e paritarie) per armonizzare il passaggio verso il primo ciclo, basato sul nuovo Profilo dello studente.

4.3 Alleanza Educativa con le Famiglie

La famiglia è riconosciuta come prima responsabile dell'educazione. La scuola paritaria cristiana promuove una partecipazione attiva tramite:

- Colloqui individuali periodici di co-progettazione educativa.
- Coinvolgimento nelle feste della comunità (feste della scuola, momenti di solidarietà)

SEZIONE 5: GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia G. Roccavilla è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da un Presidente e quattro membri. Nella gestione è coadiuvata da un segretario.

PRESIDENTE: BARRA FULVIO

MEMBRI: BORGHINO MARINA (vice presidente), OCCELLI MARIKA (segretario), DASTRU' IVAN, TALLONE Don MARCO.

5.1 GLI SPAZI DELLA SCUOLA

L'edificio della nostra scuola si trova a Sanfront in via Trieste 19.

La scuola dispone di un fabbricato e di un'ampia area esterna attrezzata di giochi certificati.

Nel mese di novembre 2025 è stata inaugurata un'aula all'aperto "Aula che respira" grazie alla donazione della famiglia Roccavilla.

La scuola si sviluppa su due piani.

Gli spazi presenti al piano superiore sono composti da:

- Ampio salone centrale
- Biblioteca
- Servizi igienici per bambini
- Segreteria

Gli spazi presenti al piano sottostante sono composti da:

- Due sezioni spaziose
- Ingresso
- Un'aula polivalente per attività multimediali con l'utilizzo della LIM e per attività motorie
- Stanza del riposo
- Cucina adibita alla preparazione e distribuzione del pasto
- Dispensa
- Mensa
- Cinque bagni per bambini
- Bagno per il personale
- Bagno per disabili
- Due locali per uso armadietti dei bambini

L'INGRESSO

L'ingresso della scuola è un ampio corridoio che affianca le sezioni, l'aula polivalente, i locali degli armadietti, i bagni e la stanza del riposo.

LE SEZIONI

Ad oggi la nostra scuola dispone di due sezioni, le quali possono accogliere un numero massimo di 29 bambini. La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento. In questo ambiente il bambino trova l'identità di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

LA STANZA DEL RIPOSINO

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3/4 anni. Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. La stanza è arredata con comodi lettini. La presenza dell'insegnante, la lettura di una fiaba, il sottofondo di una dolce ninna nanna, favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

SALONE REFETTORIO

La scuola dispone di una mensa interna con un menù stagionale approvato dall'ASL, preparato quotidianamente nella cucina della scuola.

Il momento del pranzo è di fondamentale importanza per i bambini, non solo perché si tratta di un momento di convivialità, ma di un tempo costruttivo e di avvicinamento alla bellezza e all'importanza del cibo.

5.2 IL TEMPO NELLA SCUOLA

"Il tempo nella scuola" è un'opportunità per l'apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei

docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo nella sua scansione annuale-settimanale-giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

5.3 LA GIORNATA SCOLASTICA

ACCOGLIENZA

8.00-9.00

I bambini vengono accolti all'ingresso della scuola dal personale.

In questo momento il bambino comincia la sua giornata all'interno della scuola: ci si saluta, dopo di che in autonomia o accompagnati da un amico o dalle maestre il bambino si sveste, cambia le scarpe e ripone i suoi indumenti nel suo armadietto personale.

ATTIVITA' DI ROUTINE E DI INTERSEZIONE/SEZIONE

9.00-11.30

Prima di iniziare le attività tutti i bambini vengono accompagnati in bagno.

I bambini, ognuno nella propria sezione, con le insegnanti svolgono attività come il calendario, la conversazione, l'appello, la preghiera e lo spuntino.

I bambini, divisi in gruppi omogenei oppure eterogenei, affrontano attività di laboratori, di motoria, di programmazione annuale, ecc...

ATTIVITA' DI ROUTINE E PRIMA USCITA

11.30-11.45

I bambini che non usufruiscono della mensa si preparano per andare a casa, quelli che si fermano a pranzo si preparano per andare in mensa.

PRANZO

12.00-13.00

I bambini mangiano in mensa con le insegnanti.

SECONDA USCITA E GIOCO LIBERO

13.00-13.15

I bambini giocano liberamente in cortile se la giornata lo permette oppure in salone nelle giornate più fredde. E' prevista l'uscita per chi frequenta la mezza giornata.

RIPOSO PER I PICCOLI

13.30-15.30

I bambini di 3 e di 4 anni si riposano a discrezione dei genitori. I bambini di 4 anni che non usufruiscono del riposo svolgono attività strutturate con gli altri compagni.

ATTIVITA' STRUTTURATE

13.30-15.30

I bambini svolgono attività laboratoriali programmate.

ULTIMA USCITA

15.45-16.00

I bambini si preparano per l'arrivo dei loro genitori.

5.4 SEZIONI ED INTERSEZIONI

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della scuola dell'infanzia si esplica attraverso varie modalità:

- Il **gruppo sezione eterogeneo** che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno

scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

- Il **gruppo di intersezione** che viene organizzato per fasce d'età e formato da bambini di sezioni diverse che permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età dei bambini.

5.5 PERSONALE DOCENTE

Il personale docente è munito di titolo di studio adeguato con relativa abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia. Le insegnanti sono responsabili dell'organizzazione culturale e didattica della scuola stessa. A tal fine dimostrano disponibilità al lavoro, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo ed assumono un atteggiamento di apertura al dialogo con i bambini e le relative famiglie.

Le insegnanti in servizio attualmente sono due:

SEZIONE GIALLA: coordinatrice/Ins.te DEDOMINICI DEBORA

SEZIONE ROSSI: Ins.te MARTINO MONICA

5.6 PERSONALE AUSILIARIO

La comunità scolastica comprende anche il personale ausiliario composto da:

- CUOCA: CHIABRANDO MICHELA
- ADDETTA ALLA SEGRETERIA: STRADA ILARIA
- ASSISTENZA BAMBINI: MULATERO GIORGIA
- ADDETTA ALLE PULIZIE: BIBBIO CLAUDIA
- EDUCAZIONE ALLA RELIGIONE: TALLONE Don MARCO

Tutto il personale ausiliario collabora con i docenti instaurando rapporti sereni e positivi con i bambini. La cuoca è in possesso dell'attestato di partecipazione al corso di formazione "Igiene degli alimenti" (legge 155/97 H.A.C.C.P.). Le pulizie vengono svolte dopo l'orario scolastico.

SEZIONE 6: LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Il collegio docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento dei traguardi di sviluppo definiti. Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'**osservazione** dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento. La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore: il bambino come persona e i suoi diritti.

6.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLA ATTIVITA' EDUCATIVO-DIDATTICHE

La programmazione triennale 2025-2028 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori durante l'assemblea generale di ottobre.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienza sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee. Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici. Il **gioco**, l'**esplorazione**, la **ricerca**, la **vita di relazione** possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività che vengono proposte intendono:

- Favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare a una conoscenza più astratta e scientifica (imparare facendo)

- Individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti
- Favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola
- Integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative del territorio
- Favorire l'inserimento degli alunni stranieri

6.2 LA METODOLOGIA EDUCATIVA

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

L'insegnante assume il ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui i bambini, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformando ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Le attività proposte sono inserite in **progetti** scelti dalle docenti dopo un primo periodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini e possono essere pensati per età omogenea che eterogenea, per piccoli o grandi gruppi ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

6.3 LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

Il documento del quale la scuola si avvale per la propria valutazione è il RAV. Si tratta di un Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Il RAV intende rispecchiare un concetto di qualità di ogni scuola e del sistema infanzia nel suo complesso e pone concretamente al centro tre ingredienti fondamentali:

- Sviluppo integrale della persona
- Benessere
- Apprendimento

Tutto ciò per assicurare a ciascun bambino una buona partenza nella vita.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

-INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

-INTERMEDIA: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

-FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio.

Vedi griglia di valutazione allegata.

6.4 LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non

perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- Fascicoli che illustrano le attività realizzate in uno o più laboratori
- Fotografie
- Video

6.5 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari. Tali proposte, discusse e concordate in Collegio Docente, non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe o sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- Uscite/visite didattiche
- Feste: Nonni, Halloween, elaborati per la fiera di S. Martino (festa patronale), Natale, carnevale, festa della mamma, festa del papà, festa di fine anno.
- Messe (inizio/fine anno scolastico)
- Momenti di preghiera (festa dell'angelo, le ceneri)

6.6 FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità nella nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il piano di formazione-aggiornamento degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Auto-Valutazione della scuola e del Piano di Miglioramento tiene conto dei seguenti elementi:

- Il bisogno di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- L'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro governativo
- L'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- L'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla FISM, dal MIUR e da Enti Territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

